Anno XXV — Giovedì 9 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 162

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La nostra armata di mare

Il recente varo della corazzata *Sicilia* eseguito con esito splendido nell'Arsenale di Venezia lunedì scorso, richiamò alquanto l'attenzione dei profani sulle cose della nostra marina.

Generalmente i giudizi hanno di mira più l'apparato esterno, le feste, i chiassi, che quanto concerne ciò che forma l'essenziale delle forze marittime, cioè la potenza delle navi sotto ciascun rapporto e il valore che si deve attribuire agli equipaggi.

Anche rispetto al *varo*, framezzo agli entusiastici voli della fantasia abbiamo letto delle descrizioni che dimostrano poca conoscenza delle cose di mare in chi le ha scritte.

Alcuni fecero apparire quasi come una gran novità il fuoco che si sviluppa in forza dell'attrito, non appena la corazzata discende in mare, fuoco che ha la sua spiegazione nella legge fisica e che si manifesta anche dopo il varo di un *topo*.

Non intendiamo con ciò di dire che manchino nella stampa italiana scrittori competenti in marina, poichè basterebbero gli splendidi articoli pubblicati sull'*Opinione* dal capitano *Nemo* per provare che una simile asserzione non potrebbe essere sostenuta.

L' Italia in seguito alla guerra infelice del 1866, dopo aver nicchiato 10 anni, si decise finalmente a sbarazzarsi del suo vecchio naviglio, divenuto inservibile, e formarne un nuovo che riuscì davvero ottimo per materiale e per costruzione.

Il merito principale di questo felice mutamento spetta al prode ammiraglio di Saint Bon, che anche ora regge con intelligenza e amore le cose della nostra marina, e molto merito spetta pure all'ex ministro Brin, esperto ingegnere navale, che diede forte impulso alle costruzioni.

Dobbiamo però farci una domanda: L' Italia in 15 anni, che tanti sono passati da quando si cominciarono le nuove costruzioni, avrebbe potuto fare di più? A noi sembra di sì.

Scrive il capitano *Nemo* che per il naviglio che venne costruito in questi 15 anni noi abbiamo speso circa 350 milioni di lire, mentre l' Inghilterra negli ultimi tre anni con una spesa di 550 milioni di lire costruì una flotta *doppia* della nostra.

Purtroppo che la principale cagione dell'enorme differenza del tempo che si adopera in Inghilterra per le costruzioni e quello che si adopera da noi, si trova.... nel denaro che non manca mai ai ministri inglesi delle finanze e che ai nostri fa sempre difetto.

Ciò nonostante però, crediamo che si sarebbe potuto costruire il naviglio con un po' di maggior celerità.

La *Sicilia*, varata l'altro giorno, fu messa in cantiere nell'estate del 1885 e prima che sia pronta completamente per entrare in ordine di battaglia, ci vorranno ancora tre anni, *in tutto nove anni!* Via, confessiamolo, è un po' troppo.

Noi crediamo che bisognerebbe procurare che ciascuna nave, dal giorno che viene messa in cantiere fino al momento che può prendere il mare in completo armamento, non adoperi più di 5 o 6 anni.

E saremmo quasi per scommettere che quell'egregio uomo, che è l'ammiraglio di Saint Bon, è pure del nostro parere e per quanto dipenderà da lui, procurerà di affrettare l'armamento delle altre navi, ora in costruzione.

Ma più che le grandi navi, più che tutte le corazze, ha speciale importanza per una flotta, il comportamento degli uomini che vi stanno sopra, cominciando dal comandante in capo fino all'ultimo mozzo di coperta. Oltre alla pratica marinaresca e, nell'ufficialità, la perfetta conoscenza della moderna tattica navale, ciascuno deve possedere il maggior sangue freddo possibile unito al più intenso sentimento di abnegazione e di disciplina.

Se durante una fazione fra due eserciti cento individui scappano, si e no che se ne accorge; ma se durante una battaglia navale anche pochissimi individui dimostrano pusillanimità o svogliatezza, possono questi esser causa delle più fatali conseguenze.

Dicesi che dopo la battaglia di Lissa il contrammiraglio de Tegethof abbia detto: « Noi abbiamo vinto perchè sebbene avessimo navi di legno i nostri cuori erano di ferro, mentre dalla parte del nemico c'erano *navi di ferro ma cuori di legno.* »

Respingendo l'atroce e immeritata ingiuria scagliata contro gl'italiani, è duopo convenire che la massima del contrammiraglio austriaco è verissima e che fu sanzionata dall'esperienza di ogni epoca e di ogni luogo.

In questo stesso giornale abbiamo recentemente riportata la narrazione d'una battaglia navale combattutasi al Chilì: Una vecchia nave parlamentare d'acciaio e legno, con cannoni di piccolo calibro ha respinto vittoriosamente l'assalto di tre navi del presidente, tutte in acciaio e di nuova costruzione.

Il personale della nostra poderosa flotta possiede le qualità necessarie per condurre alla vittoria? Noi nutriamo fiducia che esso le possieda, come le possedevano gli ufficiali e i marinai che combattevano nell' infausta giornata di Lissa; allora mancò al suo dovere solamente il comando supremo ed oggi questo invece sarebbe affidato ad una mente esperta, a un marinajo e patriota, che nulla lascerebbe d' intentato per la gloria e l'onore d' Italia.

Fert

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 7 luglio.

Il telegrafo vi ha dato la notizia della disgrazia avvenuta all'on. Colombo il quale ebbe una gamba fratturata. Posso dirvi che la cura procede benissimo, la frattura non presenta nulla di grave e fra quaranta giorni, il ministro potrà lasciare il letto.

Sono numerosi i visitatori che accorrono alla casa dell'egregio infermo per avere notizie sulla sua salute. Il Re gli mandò da Venezia un telegramma affettuosissimo.

***

In modo positivo posso accertarvi che le notizie di dissensi fra l'on. Nicotera e l'on. di Rudinì sono state messe fuori dai soli oppositori. Nella loro impotenza ricorrono ad arti di tal natura.

Pubblicare notizie false, ecco il loro forte. Ma la menzogna ha le gambe corte. Infatti l'accordo più completo segna fra i due illustri uomini. Chi conosce la lealtà del Presidente del Consiglio sa quanto vi sia di calunnioso nell'annunzio di mene occulte contro un collega. L'on. Nicotera è una forza del Ministero, e credetelo pure l'on. di Rudinì, non resterebbe al potere senza di lui.

***

Ed ora mi corre l'obbligo di dirvi che quanto vi fu dichiarato da persona politica intorno a Domenico Galati, non è conforme al vero; e ciò lo desumo anche da molti fatti intimi che sono a mia conoscenza, ed anche perchè per quanto l'on. Ministro non si ingerisca o finga di non ingerirsi in fatto di elezioni politiche, pure nelle condizioni presenti tutte le probabilità sono che l'elezione del Galati a deputato gli farebbe assai piacere avendo il Nicotera stima di lui, essendo legato in amicizia con lo stesso da più di 20 anni.

In ogni modo l'on. Ministro dell' Interno non potrebbe a tutti dare ad intendere pan per focaccia.

Boz

La notizia da noi pubblicata sabato che il ministro dell' interno *non appoggia la candidatura del sig. Domenico Galati nel primo collegio di Udine*, ci pervenne da fonte autorevolissima e ineccoppibile, e non possiamo *assolutamente* metterla in dubbio.

Si persuada il sig. Galati che s'egli si ripresenta agli elettori del nostro collegio otterrà il medesimo risultato.... negativo che nello scorso novembre.

Del resto ammettiamo che S. E. Nicotera possa essere suo *intimo amico* e « *che gli farebbe assai piacere* » se il Galati riuscisse deputato in qualche collegio.... meridionale.

(*N. d. R.*)

Riscossioni

Le riscossioni nell'anno finanziario 1890-91 dànno al 30 giugno i seguenti risultati: Tasse di fabbricazione e vendita furono in aumento di sei milioni circa, i tabacchi in aumento di oltre 3 milioni, il lotto in aumento per circa due milioni e mezzo.

Diminuirono le dogane e i diritti marittimi per lire 39,080.35. Il totale delle riscossioni fu di lire 681,616,466 con una diminuzione di 10 milioni sulle previsioni e con una diminuzione di lire 26,808,051 sull'esercizio 1889-90.

Gli introiti delle gabelle in giugno presentarono qualche aumento, così pure i tabacchi, sali e il lotto, ma furono in diminuzione le tasse di fabbricazione e vendita e le dogane, che fruttarono lire 1,519,586 in meno del giugno 1890.

Il pareggio

Si ha da Roma: Nel Consiglio dei Ministri, fissato per il giorno 16 del corrente mese, l'on. Luzzatti, a nome anche del suo collega Colombo indisposto, farà una serie di proposte per ottenere in modo definitivo il pareggio del bilancio.

Dicesi che non essendo possibile colmare il *deficit* con sole economie, il ministro del Tesoro proporrà il ritocco di alcune imposte. Quali siano queste imposte, non si sa ancora.

Livraghi

La *Tribuna* dice che la Commissione d'inchiesta interrogò Livraghi non tanto sui fatti di cui Livraghi è imputato, ma sulle denuncie che egli nel suo memoriale fece contro il Comando.

Livraghi accasciato protesta la sua innocenza.

Il processo si farà al Tribunale di guerra, ma lo presiederà Barattieri.

Livraghi sarà trasferito il 23 da Napoli a Messina.

Un altro dissesto finanziario a Savona

La Società delle gru idrauliche del porto di Savona, ha chiesto una moratoria di sei mesi, in seguito alla moratoria accordata alla Società metallurgica Tardy e Benech.

La notizia della quadruplice alleanza

fra Russia, Francia, Danimarca e Scandinavia

Una notizia a sensazione ci giunge da Parigi:

« Si afferma che sta oramai per conchiudersi stabilmente l'alleanza della Francia colla Russia. Non si tratterebbe più di alleanza tacita, ma di un vero trattato formale: all'alleanza accederebbero la Danimarca, la Svezia e la Norvegia.

La visita che ora fa la squadra navale francese a Copenaghen e a Stoccolma e i relativi brindisi ufficiali sarebbero la manifestazione evidente di questi accordi.

La squadra francese andrà poscia a Cronstadt: colà si concerteranno ancora alcune clausole del trattato che sarà formalmente stipulato.

CRONACA ELETTORALE

Alla riunione elettorale convocata ieri sera alle 8.30 nella Sala Superiore della *Torre di Londra*, convennero 39 elettori.

La seduta venne aperta dal co. Mantica il quale disse che lo scopo dell'adunanza era quello di occuparsi delle imminenti elezioni amministrative ed invitò l'assemblea ad eleggere un presidente.

Ad unanimità venne eletto per acclamazione il co. Mantica.

Da segretario fungeva il sig. Giovanni Gennari.

Il co Mantica domandò all'adunanza in qual modo si dovesse procedere nelle proposte dei candidati: se si dovesse discutere prima la rielezione dei 5 uscenti che sono rieleggibili (Novelli, di Trento, Biasutti, Pletti, Gropplero; Raddo, come si sa, ha rinunziato) e poi proporre i nomi nuovi, oppure viceversa prima i nuovi e poi le rielezioni. Per suo avviso, sarebbero da riconfermarsi tutti 5 gli uscenti.

Il dott. Barnaba è d'accordo di discutere prima le rielezioni, ma vorrebbe che si passasse alla votazione di ogni singolo nome.

L'avv. Schiavi e l' ing. Marcotti credono invece che le rielezioni debbansi votare complessivamente.

La discussione sul modo di votazione si prolunga anche troppo e finalmente si vota ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal sig. Domenico Dal Bianco:

« Gli elettori presenti, udite le varie discussioni e proposte deliberano:

I. La nomina di un Comitato elettorale di 7 membri per le prossime elezioni amministrative;

II. La votazione di 12 nomi sui quali il Comitato stesso, dopo le necessarie pratiche, farà la scelta definitiva dei candidati. »

Per acclamazione vengono eletti a far parte del Comitato i signori: co. Mantica, co. di Prampero, avv. Billia, avv. Schiavi, Tita Volpe, G. Gennari, Stefanutti.

Viene poi votato ad unanimità il se-

APPENDICE

Il « Viaggio in Italia » del Goethe

E' un giornale di note, di appunti, di impressioni personali, una raccolta di lettere confidenziali dirette ad amici, una confessione candida e schietta che lo scrittore fa a se medesimo ed a' suoi famigliari delle proprie azioni e passioni, dei propri entusiasmi e disgusti, degli avvenimenti piccoli e grandi, lieti o spiacevoli che si svolsero e lo toccarono durante il soggiorno ch'egli fece nella patria nostra.

E non soltanto è opportuno esaminare quest'opera per conoscere a pieno l'idea che dell'Italia si formò il grande poeta tedesco, ma per comprendere altresì come e perchè nacquero le varie poesie posteriori colle quali egli celebra il nostro paese: poi che esse altro non sono che una sintesi ideale degli elementi molteplici raccolti dalle osservazioni, dalle impressioni particolari qui esposte.

Già il Goethe colla potenza della sua fantasia, colla profondità de' suoi studii aveva divinato, intuito l'Italia anche prima di visitarla — la lirica famosa « Kennst du das Land?... fu scritta a Weimar nel 1785 — aveva già sentito e rappresentato l'antichità classica — basti ricordare che l'*Ifigenia*, in prosa, fu composta nel 1779 —; ma era intuizione vaga, era sentimento riflesso.

Senza essere vissuto a Roma, senza aver veduto Napoli e la Sicilia, la Magna Grecia, egli non avrebbe certo potuto darci le *elegie romane*, non avrebbe potuto rievocare il mondo ellenico così superbamente, come fece nella seconda parte del *Faust*.

Ancora l'esame di quest'opera ci gioverà a spiegare il risveglio intellettuale e morale che liberò il poeta da quella specie di crisi che l'aveva côlto negli ultimi anni del primo decennio passato a Weimar (1776-86); periodo di preparazione che covò nel segreto e nel silenzio i germi delle più grandi produzioni poetiche di quel genio felice e sereno.

***

Il 3 settembre 1786, dopo aver dimorato per qualche tempo a Carlsbad col granduca Carlo Augusto, con Herder e mad. di Stein, furtivamente, per evitare una scena sentimentale dell'amante che avrebbe potuto ritardare e forse anche impedire la sua partenza, si dirige alla volta dell'Italia.

L'aspettativa è grande in lui. Con un padre che, fin da quando egli era bambino, gli aveva descritto, con entusiasmo insolito nella sua chiusa e fredda natura di Tedesco, le meraviglie del paradiso di oltr'Alpe, con quel fluttuare di fantasmi, di splendori e di forme con che lo straniero del settentrione intravede o sogna attraverso i vapori della lontananza questo paese dal cielo azzurro e ridente, dall'aria pura e mite, dalla vegetazione lussureggiante del mezzogiorno, dalle donne belle e gentili, dai costumi pittoreschi e bizzarri, dalle città che in un unico capolavoro di armonia racchiudono i capolavori dell'arte più grande, le vestigia delle civiltà più potenti che sieno mai sorte alla luce gloriosa del sole, con quella specie di aspirazione mistica colla quale l'uomo del nord è attratto a questa terra « dei fiori, dei suoni e dei carmi » era ben naturale che il Goethe si sentisse impaziente di passare il baluardo dell'Alpi bramoso di vedere, di ammirare, di commuoversi, di esaltarsi, di vivere una vita novella.

Da Carlsbad scende nel Tirolo, poi, lungo il corso dell'Adige, a Trento; s'accorge ormai di trovarsi in un paese nuovo per lui « Cimmerio condannato alle triste nebbie, al cielo inclemente del settentrione »: la gioia l' invade ed egli scherza e ride come un collegiale in vacanza nel paese nativo: tutto lo attrae, lo seduce, lo assorbe.

« Se alcuno che abiti nel mezzoggiorno o dal mezzoggiorno ritorni — scrive (Trento 11 sett. 1786) — vedesse il mio rapimento, mi troverebbe molto bambino. »

Arriva al Garda e rimane estatico innanzi allo spettacolo di quelle acque, di quei monti, di quel cielo, di quelle spiaggie; il compagno, Volkmann, gli ricorda un verso di Virgilio, ed egli, col modello sotto gli occhi, trova insuperabile la pittura racchiusa in quell' immenso verso. E' il preludio delle *elegie romane*. E avanti di bellezza in bellezza, di maraviglia in maraviglia, di novità in novità. Ciò che fu un sogno, desiderio, parola per lui fino allora, gli si spiega, gli si delinea, gli sorride vivente innanzi allo sguardo attonito. Egli è instancabile: vuol tutto vedere, toccare, esaminare, conoscere, si ficca in ogni angolo, fruga, domanda, investiga da vero Tedesco curioso e pedante.

***

A Venezia, che esplora in ogni più angusta calletta, in ogni più remoto campiello, in ogni più immondo canale, non soltanto lo colpisce la bellezza fantastica di quei palazzi, di quelle chiese emergenti dall'acque e che nell'acque rispecchiano i loro marmi splendenti e cesellati, le loro statue sfolgoranti ed animate ai raggi del sole, non soltanto lo rapisce lo spettacolo indefinibile e vario ad ogni stagione, ad ogni giorno, ad ogni ora di quella laguna che ha fascini irresistibili, dolcezze molli e voluttuose, tinte e splendori infiniti, armonie soavi ed inebbrianti; egli si compiace anche talvolta di vivere in mezzo al popolo ciarliero, chiassoso, buffone, e lo studia e lo ammira nella sua vivacità, nella sua furberia marinaresca, nella sua scioltezza di membra, di lingua e di costumi, nel suo fine senso artistico — i gondolieri cantavano ancora le ottave del Tasso e dell'*Ariosto*, e il tonfo del remo segnava *il ritmo* delle loro cantilene — *e lo ritrae vero* e vivente nella *prosa famigliare* degli appunti di *viaggio*.

La povera repubblica, mummia che

guente ordine del giorno proposto dagli avvocati Billia e Schiavi.

« L'adunanza dà mandato al Comitato di trascegliere la lista dei candidati non coll'esclusivo criterio del numero dei voti, ma coi temperamenti più opportuni perchè nella lista entrino le rielezioni, gli operai, i rappresentanti del commercio e del suburbio.

Prima di passare alla votazione degli ordini del giorno erano stati fatti dai presenti parecchi nomi per le nuove elezioni e il sig. Antonio Beltrame aveva raccomandato che si abbia uno speciale riguardo per gli esercenti e negozianti, che ora non hanno alcuna rappresentanza nel consiglio comunale, poichè i signori Marcovich e Attilio Volpe, rappresentano più propriamente gl' industriali.

Dal ultimo si passò alla votazione dei 12 nomi mediante schede segrete e alle 10.30, dopo finito lo spoglio, si chiuse la seduta.

Furono presentate 37 schede nelle quali figurano i nomi dei consiglieri scadenti e moltissimi nuovi; e di questi ultimi parecchi con rilevante numero di voti.

—

Come abbiamo detto il sig. Beltrame lamentò che in consiglio non sia rappresentato il commercio e non ha tutti i torti.

Osserviamo però che i commercianti e gli esercenti stessi non si curarono troppo, finora, per farsi rappresentare.

Perchè non fecero qualche adunanza preparatoria concordandosi sopra alcuni nomi, fuori dei criteri politici naturalmente, che certo sarebbero stati accettati da tutti i comitati?

In Provincia

Ci scrivono da Tolmezzo: A Consiglieri Provinciali pel Distretto di Tolmezzo furono rieletti, come ben si prevedeva, il cav. avv. Ignazio Renier ed il dott. Arturo Magrini.

Ebbe pure un numero rilevante di voti il sig. Giovanni Cozzi di Piano d'Arta, che così è stato designato quale un buon candidato per le venture elezioni.

—

Elezioni politiche. Oggi al tocco gli elettori di parte progressista si radunano nella sala superiore del *Teatro Minerva* per procedere alla scelta del candidato alla Camera in luogo del sorteggiato prof. Marinelli.

Si dice che stante la poca probabilità di riuscita di candidati esotici, verrà proposta la rielezione del professor Marinelli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

8 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	9 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.8	748 6	748 0	749.4
Umidità relativa	44	57	78	60
Stato del cielo	misto	q. cop.	cop.	q. cop.
Acqua cad.	—	—	0.6	4.8
Vento (direz.)	SE	—	—	E
Vento (vel. k.)	1	—	—	12
Term. cent.	23.0	24.4	20.8	19.1

Temperatura { massima 27.8 / minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 14 0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 8:

Venti deboli freschi vari cielo vario, qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 24 luglio 1891 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura di 1350 quintali di legna di qualità forte da fuoco per il riscaldamento degli Uffici, Scuole e Stabilimenti Comunali nell'inverno 1891-92

A base della gara sta il prezzo di L. 2.55 al quintale.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 300 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 100 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, firmare il contratto entro giorni 5 decorribili da quello dell'asta, prestando la cauzione stabilita dal Contratto in L. 800.

Dal Municipio di Udine li 8 luglio 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

La signora Seismit-Doda. Troviamo nei giornali di Roma la gradita notizia che la signora Bianca Seismit-Doda, ottima consorte al deputato del nostro collegio, dopo lunga e grave malattia, è entrata nel periodo di convalescenza.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'Accademia terrà Venerdì 10 corr. alle ore 8 1[2 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Per una nuova edizione dei canti popolari friulani — Lettera del s. o. prof. V. Ostermann.
3. Nomina di un socio ordinario.

Contro la fillossera: Leggesi nel Giornale: *La Provincia di Belluno*:

Per iniziativa della Deputazione Provinciale di Udine si terrà il giorno 9 corrente a Venezia una conferenza tra i delegati delle Provincie Venete per discutere sui provvedimenti atti a combattere la fillossera e sulla eventuale costituzione di un Corsorzio antifillosserico interprovinciale. Le proposte che venissero concretate saranno assoggettate poi ai singoli Consigli Provinciali nella prossima sessione ordinaria.

A noi però consta che la seduta fissata per oggi (giovedì) venne rimessa ad altro giorno non avendo potuto la rappresentanza di Venezia occuparsi dell'argomento negli scorsi giorni.

Sul porto di Nogaro. Il R. Governo si è occupato in più riprese della classificazione del porto di Nogaro e in seguito delle informazioni assunte e sulla base di dati statistici dell'ultimo triennio, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e quello del Commercio, hanno emesso il voto perchè il porto di Nogaro sia assegnato alla terza classe.

In relazione a ciò il R. Ministero ha trasmesso l'elenco degli enti chiamati a concorrere nella spesa del detto porto successivamente al cambiamento di classifica.

Per sua parte la Provincia nostra, giusta delibera consigliare del 1 corrente « veduto l'elenco degli enti chiamati a concorrere nella spesa del porto di Nogaro da iscriversi tra quelli di terza classe, nonchè il riparto di detta spesa tra gli interessati, non trovò di elevare opposizioni circa il riparto medesimo, perciò che si riferisce alla Provincia del Friuli; richiamando però l'attenzione del Governo sulla convenienza di procurare un accordo col Governo austriaco per un concorso di questo nelle spese, che arrecano giovamento anche allo scalo di Cervignano.

Al Consiglio provinciale il consigliere sig. Giuseppe Foghini indicò anche il movimento di introduzione per il porto di Nogaro nei primi sei mesi di quest'anno e quelli interessanti dati ce li siamo procurati. Eccoli:

Anno 1891

Dal 1° gennaio al 30 giugno

Navigazione internazionale:

Arrivi	carichi trabaccoli	n. 24	T° M° Sb°	987
»	vuoti	»	» 8	—	—
»	vuoto piroscafi	»	1	—	—
Partenze carichi trabaccoli		n. 39	T° M° Imb°	1605
»	» piroscafi	»	1	—	20
»	vuoti	»	» 10	—	—

Cabotaggio fra i porti del Regno:

Arrivi	carichi trabaccoli	n. 28	T° M° Imb°	1513
»	vuoti	»	» 24	—	—
Partenze	carichi	»	» 37	T° Sb°	2724
»	vuoti	»	» 2	—	—

Totale Merci Imbarcate e Sbarcate 6849

Le merci spedite in cabottaggio nel detto periodo sono:

Arrivate	Chil.	242247	di zucchero
»	»	25585	di minerali
»	»	793000	di carbon fossile
»	»	20000	di zolfo
»	»	351268	di granaglie ed avena
»	»	1200 0	di riso
Spedite	»	1729976	di legno da fuoco
»	»	994800	di legname da costruz.

Per i liberati dal carcere. — Ieri nel locale Municipio, sotto la presidenza dell'egregio nostro Sindaco, si radunarono i signori Bardusco L., Billia G. B., Billia P., Celotti F., Gropplero G., Kechler C., Marzuttini C, Muratti G., Di Prampero A., Ronchi G. A., Schiavi L. C., e Vatri D., convocati dallo stesso Sindaco allo scopo di costituire un Comitato Promotore per il Patronato per i liberati dal carcere, istituzione questa che per effetto di annunciati prossimi provvedimenti legislativi andai ad assumere pratica importanza. Degli altri invitati ed aderenti scusarono la mancanza i signori Mantica N., Pecile G. L., Volpe E. —

Dopo uno scambio di idee il Comitato si dichiarò costituito votando un ordine del giorno proposto dall'avv. L. C. Schiavi con un emendamento dell'avv. G. B. Billia.

Indi passò alla nomina della propria rappresentanza, ed a scheda secreta, risultarono eletti:

Presidente, avv. G. B. Billia — Vice-Pres., avv. Daniele Vatri — Segretario, avv. G. A. Ronchi.

Per l' istruzione elementare. Il ministro Villari è intenzionato di prendere diversi provvedimenti a favore dell' istruzione elementare, specialmente riguardo alla nomina e al pagamento degli stipendi dei maestri e al funzionamento del monte pensioni.

Il progetto della riforma si inviò all'on. Gabelli per udirne il parere.

Gabelli lo approvò in massima.

Per gli edifici scolastici e per i maestri elementari. I Comuni di Trasaghis e Resiutta ebbero l'autorizzazione a stipulare i chiesti mutui colla cassa di depositi per gli edifici scolastici.

Fu emesso un mandato di 46,000 lire per concorso dello Stato e della Provincia di Udine per lo stipendio ai maestri elementari.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 6 7 e 8 luglio

Distretto di Cividale

Abili di I	categoria	N.	114
Abili di II	»	»	2
Abili di III	»	»	86
All' ospitale		»	7
Riformati		»	37
Rivedibili		»	31
Cancellati		»	18
Dilazionati		»	2
Renitenti		»	77
		Totale N.	374

Nomina. — Il nostro concittadino *Francesco Cucchini*, appena ventenne, già allievo presso la R. Accademia Navale di Livorno, fu nominato *Guardia Marina* a bordo della nave *Maria Adelaide*.

All'egregio giovine che con balda e serena fronte s'avvia alla vita del mare, le nostre congratulazioni; e gli auguri più fervidi lo accompagnino alla tolda della nave a lui destinata.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 30 giugno 1891.

VII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 50,959.77	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 56,358.46
		L. 261,183.46

ATTIVO.

Cassa	L. 75,671.85
Cambiali in portafoglio	» 1,295,428.04
Banche e ditte corrispondenti	» 90,459.55
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 198,850.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni	» 275,600.—
» liberi e volontari	» 56,920.—
Conti correnti diversi	» 293,346.23
Spese d'ordinaria amministraz.	» 7,296 69
Effetti in protesto	» 1,167.85
	L. 2,329,740.21

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 50,959.77
detto per eventuali infortuni	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 768.15
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,583,392.90
Banche e ditte corrispondenti	» 28,567.94
Depositanti a cauzione	» 310,600.—
detti liberi e volontari	» 56,920.—
Creditori diversi	» 41,251 71
Azionisti residui dividendi	» 3,893.07
Utili lordi del corrente esercizio	» 41,160.98
	L. 2,329,740.21

Udine, 30 giugno 1891.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Il nostro concittadino signor G. Marcotti, che nel campo letterario italiano occupa uno dei primi posti, sta allestendo una serie di articoli sopra *Le memorie del Padre Curci.*

Il primo di questi ce lo offre il *Corriere della Sera* nel suo numero 185, ed è scritto con quello stile terso e forbito proprio del Marcotti. Parla delle *Memorie Utili ecc,* » libro mandato per le stampe dal padre Curci, libro che ha la stessa freschezza e lo stesso vigore delle celebri « *Lezioni esegetiche sui quattro Vangeli* » e la stessa onda battagliera delle numerose sue polemiche.

Queste « *Memorie* » sono una autobiografia, che decise di intraprendere dopo essersi recato a Roma a chiedere consiglio. Nella città santa lo avevano scongiurato a non stuzzicare nuovamente il *vespaio*; ma egli, desideroso di far partecipe il pubblico della sua vita intima e pubblica, si diede a scrivere le sue « *Memorie utili di una vita disutile serbate a servizio dell' Italia cristiana uscente il MDCCCXL.*

Questo titolo (dice il Marcotti) precisa la coscienza che l'autore aveva dell'opera propria e l'ispirazione di questa.

Il Marcotti fa un cenno della vita del padre Curci, di questo Gesuita che molte volte co' suoi scritti aveva messo a rumore il mondo politico ed ecclesiastico.

Termina il suo elegante articolo col dire che « Curci, per conto suo, restò sempre un democratico e s'accostò molto volontieri sia al *liberalismo cattolico* che al *socialismo cristiano,* quando l'esperienza lo ebbe chiarito di molte *fisime* politiche da lui nutrite al tempo delle sue battaglie di scritti col Gioberti. »

Se l'eterno tiranno, lo spazio, lo permettesse, vorremmo fare un sunto di questo primo articolo del nostro egregio concittadino; consigliamo tuttavia i nostri lettori a seguire il forbito autore sul *Corriere della sera,* su cui ha cominciato i suoi articoli sulle « *Memorie* » del Gesuita, in cui la famosa formola *perinde ac cadaver* potrà alterare ma non distruggere l'uomo, nè il cittadino.

L.

Comitato degli Ospizi Marini di Udine. Venerdì 10 and. mese col treno delle ore 4:40 antimeridiane partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero 48 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal sig. *Cornelio Giovanni addetto al Comitato degli Ospizi Marini.* Si avvertono quindi i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Una scala che si rovescia. Nella casa Giacomelli, dalla parte di piazza S. Giacomo alcuni uomini lavoravano ieri attorno alle grondaie. A tale scopo fino dal mattino si era portato sul luogo la scala che ha il sig. Leskovich, che fu messa a posto dai soliti uomini che sanno maneggiarla.

Ieri sera verso le 7.30 quando i muratori volevano venir via dal lavoro, pare che alcuni di questi non essendo ben pratici nel maneggio della scala, abbiano fatto qualche falso movimento, ciò che fu causa che la medesima, sebbene lentamente, si rovesciasse, rompendo i fili della luce elettrica e il braccio della lampada che sta sull'angolo, nonchè la lampada stessa.

Nessuna disgrazia succedette alle persone, malgrado che in quell'ora vi fosse molto passaggio.

Molta gente si radunò subito sul luogo, rimanendovi per parecchio tempo, commentando il caso.

Due vacche spaventate dal tram a vapore. Verso le 3.30 di ieri sulla strada di circonvallazione presso porta Villalta, mentre il contadino Pietro Abramo, stava staccando dal carro due vacche, queste, spaventatesi per il sopraggiungere del tram a vapore, ponendosi a correre cadevano nel vicino fosso una sopra l'altra e a quella che stava di sotto si ruppe il filo della schiena. Il contadino poi, volendole rialzare, inavvertitamente strappava un orecchio a quella di *sopra,* mentre l'altra fu dovuta consegnare al macello, non essendo più buona a nulla.

Sarebbe desiderabile che la tramvia dia qualche indenizzo al povero contadino.

Braccialetto d'oro sequestrato Venne dall'arma dai RR. CC. in Cividale sequestrato un braccialetto d'oro stato venduto da una donna che dichiarò averlo trovato in Udine nel giorno 7 giugno p. p. fra la folla nel momento dalla rivista militare.

Questo smarrimento fu annunziato nel nostro giornale il 9 giugno p.p.

CORTE D'ASSISE

Sono accusati, per calunnia, Nicolò Pascolino e sua figlia Luigia: li difende l'egr. avvocato Baschiera.

Ieri furono assunti molti testimoni ed oggi nelle ore pomeridiane avrà termine la causa.

Col caldo soffocante di ieri reso più noioso dal cielo annuvolato era proprio da meravigliarsi che la sala fosse frequentata.

Chi può fare a meno ci trova gusto di andare, e chi invece è obbligato per debito di suo ufficio non fa che desiderare intensamente che la causa finisca. Così vanno le cose, e quasi tutte le cose di questo mondo, essendo decretato che nessuno debba essere contento, o meglio debba apprezzar le cose nella stessa maniera.

La Pascolino Luigia è giovane, quantunque madre di due figli e si vede dai lineamenti e dal contegno che appartiene a famiglia civile.

Forse oggi avrà luogo il verdetto.

sta per cadere in polvere, conservava ancora la pompa teatrale de' suoi instituti putrescenti: il Goethe non ne ricevette che una leggerissima impressione e forse più di disgusto che di stupore.

Ferrara vecchia e spopolata lo attrista. Non è così ch'egli l'aveva immaginata e descritta nel suo Torquato Tasso, cominciato ancora dieci anni addietro. Ed egli continuò come aveva fatto fino allora; trasportò Weimar colla sua corte dotta e sfarzosa in Italia e foggiò alla Werther l'amante infelice di Eleonora. Però il viaggio in Italia gli giovò almeno a dar veste italiana ai suoi personaggi a conservare quello che dicesi colore locale almeno nei dettagli, negli accessori, nella rappresentazione esteriore dell'ambiente e nei caratteri secondari.

E va oltre. Giunto a Bologna, la visita quasi interamente il primo giorno. Qui, come a Padova, nota la severità opprimente del palazzo degli studi: vi si trova a disagio, gli par di soffocare per mancanza d'aria, di luce, di libertà. « Il tedesco, egli dice, è abituato a edifici meno angusti, a studi più liberi. » Ammira e critica anche i capolavori dei Caracci, del Guercino, del Domenichino, del Francia — astri nuovi che sorgono sul suo orizzonte — e la S. Cecilia del Raffaello.

Sale sulla torre Asinelli ed avanza un' ipotesi sulla costruzione della Garisenda.

E' strano però: non osserva e non ricorda neppure la grandiosità maestosa delle costruzioni, la severità imponente delle linee architettoniche che danno un aspetto speciale, caratteristico alla capitale dell'Emilia.

La stanchezza fisica e morale, la smania di procedere non gli permettono più le forti impressioni.

Attraversate le gole dell'Apennino, scende in Toscana; non mostra che un mediocre entusiasmo per le tanto inarrivabili bellezze che natura ed arte profusero a gara su quel suolo beato. A Firenze non si ferma che tre ore: ormai non guarda che a Roma, mèta ultima dei suoi desiderii, e la fretta di giungervi l'incalza. Avanti dunque ancora: da Firenze ad Arezzo, da Arezzo a Spoleto, a Terni ed a Civita Castellana.

« Dunque domani sera a Roma! Io lo credo ancora appena; e quando questo mio voto sarà appagato, che potrò io mai bramare di più? » (Civ. Castellana, 28 ott.)

(*Continua*)

Ras Mako[...]
La cua d[...]

Ecco come *Ta*[...]
mora di Makone[...]
corrispondenza n[...]
Napoli che port[...]
Makonen non a[...]
e non vi risiede[...]
poco tempo. La[...]
questo sventura[...]
la folla che gri[...]
ghebì, dall'alba a[...]
tempo alla sua[...]
dizioni. Dall'a[...]
hara, non si sa[...]
murata.
Egli dunque[...]
tempo in *zemec*[...]
galla, o accamp[...]
dosi d'agricoltu[...]
Ritornato dop[...]
senza, è rimasto[...]
tevole mortalità[...]
le vie e i merc[...]
nemmeno prend[...]
tato le sue tend[...]
di Gildessa e s[...]
un monte una[...]
gliere quel che[...]
circa 25 mila[...]
ranno così diss[...]
il monte Abu-[...]
una linea d'un[...]
L'accampame[...]
vallata di Com[...]
quaglie cantan[...]
d'amore fra la[...]
aspetto gaio e[...]
tende rotonde[...]
nera, che il ve[...]
vele gonfie sul[...]
una folla varia[...]
soldati, con in[...]
modelli conosci[...]
vacciati al sole[...]
mente i pidoc[...]
capi militari va[...]
inchinandosi si[...]
mente quando s[...]
e poi servi che[...]
di legna: e lun[...]
che recano il[...]
chiuse da un[...]
in bassi panier[...]
alti turbanti d[...]
L'anticamera[...]
grande tenda[...]
vimento coper[...]
persiani; ove s[...]
distinte, che ve[...]
Makonen ric[...]
piccola, federa[...]
a fiorami. Egli[...]
un più alto m[...]
da un tappeto[...]
su cui appoggi[...]
E' avvolto in[...]
mente sudicio,[...]
tratto i suoi p[...]
astanti perchè[...]
Come tutti i[...]
nelle grandi ci[...]
il più sudicio[...]
La sua ospit[...]
vita sempre i[...]
sitarlo a pranz[...]
essi non accett[...]
molto delicata.[...]
servire il *tegg*[...]
molto prelibato[...]
maro miele che[...]
stillano dalle e[...]
del *cognac*, pre[...]
riati campionar[...]
liani gli regala[...]
Di tanto in[...]
giorno in citt[...]
ghebì, l'antico[...]
casa a due pia[...]
intonacata e in[...]
colo giardino[...]
Quando il ra[...]
appiè della sca[...]
allietato da un[...]
Nelle camere s[...]
bile: solo quan[...]
chi, si recano[...]
tavolino di ferr[...]
cognac.
Il ras parla[...]
come tutti gli[...]
mobilità e vari[...]
messo un giudi[...]
gira intorno co[...]
un piuolo, con[...]
Mentre si di[...]
ras interrompe[...]
ascolto, leggere[...]
zia, poi la conve[...]
passano le ore,[...]
nulla. »

Fra i pellegri[...]
trovarono alla[...]
colera, che si m[...]
(Siria).
Vienna 8. —[...]
cholera ad Alep[...]
un'osservazione[...]
navi provenienti[...]

Ras Makonen ad Harar

La sua dimora – Usanze

Ecco come *Tartarin* descrive la dimora di Makonen ad Harar, in una sua corrispondenza mandata al *Corriere di Napoli* che porta la data del 14 p. p.

Makonen non ama di vivere all'Harar, e non vi risiede che raramente e per poco tempo. La miseria e i dolori di questo sventurato paese lo annoiano, e la folla che grida *abiet* alle porte del *ghèbì*, dall'alba al tramonto, ruba troppo tempo alla sua pace e alle sue pie meditazioni. Dall'altra parte, da vero amhara, non si sa vedere in una città murata.

Egli dunque passa il più del suo tempo in *zemeccià*, in razzie nei paesi galla, o accampato quà e là, occupandosi d'agricoltura e di edificar capanne.

Ritornato dopo oltre due mesi d'assenza, è rimasto atterrito dalla spaventevole mortalità che empie di cadaveri le vie e i mercati di Harar; e senza nemmeno prendere stanza qui, ha piantato le sue tende a Comboldgia, sulla via di Gildessa e sta costruendo in cima a un monte una città, ove vuol raccogliere quel che avanza de' suoi soldati, circa 25 mila uomini, i quali si troveranno così disseminati fra il Ciarciar, il monte Abu-Bekr e Comboldgia, lungo una linea d'un centinaio di chilometri.

L'accampamento del ras nella verde vallata di Comboldgia, ove milioni di quaglie cantano ora la loro canzone d'amore fra la durha novella, ha un aspetto gaio e primaverile. Le ampie tende rotonde di cotone bianco e di lana nera, che il vento fa ondeggiare come vele gonfie sul mare, sono popolate da una folla varia e confusa: gruppi di soldati, con in mano fucili di tutti i modelli conosciuti, se ne stanno accovacciati al sole, a *cercarsi reciprocamente i pidocchi:* impiegati civili e capi militari vanno fra le tende, vociando inchinandosi sino a terra scambievolmente quando s'incontrano al passaggio; e poi servi che recano fasci d'erba e di legna; e lunghe file di donne galla che recano il *tegg* in grandi zucche chiuse da un cencio rosso, ed *engerà* in bassi panieri, e frotte di preti dagli alti turbanti di crespo.

L'anticamera è costituita da una grande tenda di cotone bianco, col pavimento coperto d'erba e di tappeti persiani; ove si fanno sedere le persone distinte, che vogliono parlare col ras.

Makonen riceve nella sua tenda, assai piccola, foderata d'una stoffa di cotone a fiorami. Egli se ne sta seduto sopra un più alto mucchio di fieno, ricoperto da un tappeto persiano, con un cuscino su cui appoggiare il fianco e il braccio. E' avvolto in uno sciamma estremamente sudicio, *e affida di tratto in tratto i suoi piedi a qualcuno degli astanti perchè glie li gratti.*

Come tutti i capi amhara, egli tranne nelle grandi circostanze, affetta d'essere il più sudicio dei suoi sudditi.

La sua ospitalità non è splendida. Invita sempre i bianchi che vanno a visitarlo a pranzo, ma non si dispera se essi non accettano; nè la sua cucina è molto delicata. Fa, durante l'udienza, servire il *tegg*, che anch'esso non è molto prelibato, poichè è fatto con l'amaro miele che le api dell'Harrar distillano dalle euforbie; e insieme al *tegg* del *cognac*, preso a caso fra gli svariati campionarii, che i negozianti italiani gli regalarono.

Di tanto in tanto viene per qualche giorno in città, e allora riceve nel *ghebì*, l'antico palazzo dell'emiro, una casa a due piani, abbastanza ben fatta, intonacata e imbiancata, e con un piccolo giardino pieno d'alberi d'Europa.

Quando il ras è occupato, si aspetta appiè della scala in un piccolo andito, allietato da un ampia e aperta latrina. Nelle camere superiori v'è un sol mobile: solo quando il ras riceve dei bianchi, si recano delle sedie e un piccolo tavolino di ferro, sul quale si serve il *cognac.*

Il ras parla poco e lentamente; e, come tutti gli amhara, non ha grande mobilità e varietà di ragionamento. Emesso un giudizio o un'affermazione, vi gira intorno come un cavallo intorno a un piuolo, con ostinazione stanchevole.

Mentre si discorre, entra gente, il ras interrompe il colloquio per dar loro ascolto, leggere lettere, rendere giustizia, poi la conversazione ricomincia. Così passano le ore, e non si conclude mai nulla. »

Colera

Fra i pellegrini mussulmani che si trovarono alla *Mecca* è scoppiato il colera, che si manifestò pure in Aleppo (Siria).

Vienna 8. — Essendo scoppiato il cholera ad Aleppo, il governo ordinò un'osservazione di sette giorni per le navi provenienti dal golfo di Alessandretta fra Karatarchbouram e Lalikieb, e dai porti del mar Rosso.

Budapest, 8. — Il governo prescrisse delle misure contro il cholera, identiche a quelle prescritte dall'Austria.

PENSIERI

— Levate la follia a un pazzo e la menzogna della vita ad un uomo ordinario: per loro è finita la felicità.

— Si troveranno assai più uomini e donne specialmente che tralascino di pregare la mattina che quelli che dimentichino le preci della sera; gli è che la notte fa paura.

Un paesaggio può essere per un uomo *nulla*, un'impressione, una memoria, o il doloroso incubo di tutta la vita.

— I primi raggi della gloria sono il meriggio della felicità: quelli che vengon dopo sono il tramonto di questa.

— Il cuore dell'uomo è una grande casa con appartamenti che chiude ogni anno e con piani che fabbrica ad ogni girata di sole. Quando viene la tempesta, il vento del dolore scassina le porte e i fantasmi dei morti escono lugubremente a passeggiare per la dimora in subbuglio.

Telegrammi

Crispi in pericolo

Genova 8. Ieri sera alle ore dieci l'on. Crispi, che era qui dall'altro ieri per una causa, partiva per Livorno a bordo del *Nilo* della Navigazione Generale. Mentre il piroscafo girava il molo vecchio, investito da un piroscafo inglese e dovette rientrare in porto.

I fatti del Chilì

Roma 8. Il Ministero degli esteri fece un comunicato in cui narra i fatti avvenuti al Chilì per cui vi fu la nota interpellanza Cavallotti. Si tratta di cinque italiani che di notte bevevano e schiamazzavano: la guardia intimò loro silenzio; essi disubbidirono: un italiano colpì con un randello e ferì mortalmente la guardia, poi fuggì. La polizia fece arrestare gli altri italiani e li fece battere colle verghe perchè rivelassero il nome del compagno. Il nostro rappresentante fece energiche rimostranze. Gli italiani furono scarcerati e indennizzati, e i funzionari colpevoli furono rimossi.

Gli imperiali di Germania in Inghilterra

Londra 8. Al banchetto di iersera a Windsor il principe di Galles brindò per ordine della Regina all'Imperatore e all'Imperatrice tedeschi. L'Imperatore rispose, brindando alla Regina. Durante i brindisi tutti gli invitati si alzarono in piedi e la musica suonò gli inni nazionali tedesco e inglese.

Windsor, 8. — L'Imperatore e la Imperatrice fecero colazione stamane colla Regina e si recheranno alle ore 6 pom. a Londra al palazzo di Buckingham ove vi è pranzo.

Stasera alle ore 9 i Sovrani tedeschi assisteranno allo spettacolo di gala a Covent-Garden.

Molte notabilità dell'aristocrazia lasciarono oggi Windsor per recarsi ad assistere alla festa a Londra.

Smentita

Costantinopoli 8. — L'Agenzia di Costantinopoli dichiara infondata la notizia dei giornali inglesi che la Porta abbia intavolato dei negoziati coi rappresentanti delle potenze intorno all'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria e circa il riconoscimento di Ferdinando sovrano di Bulgaria.

La stampa inglese e la situazione politica

Londra, 8. — Il *Daily News* in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo a Hatfield confronta la politica di Salisbury con quella di Gladstone.

Si meraviglia che i giornali francesi considerino l'accoglienza fatta a Guglielmo dagli inglesi come una prova di malevolenza verso la Francia.

Soggiunge essere curioso constatare che Salisbury il quale mai mostrò la menoma simpatia per le aspirazioni italiane sia interamente favorevole alla triplice alleanza, mentre Gladstone che fu più di qualsivoglia altro favorevole alla unità italiana guardi con ansietà ciò che considera come un sacrificio del progresso interno allo spirito delle avventure.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 9 luglio 1891

Il raccolto bozzoli è terminato quasi dappertutto, malgrado ciò la situazione serica stenta a delinearsi.

Da parte del consumo si fanno delle domande di greggie, ma più a scopo di tastare terreno, che per veri e reali bisogni.

Qualche affare è stato fatto tanto in greggie pronte, come per sete a ricver, ma ai prezzi della vecchia campagna.

In generale tutti i detentori di sete procurano di far del sostegno nella speranza di trascinare fabbrica e consumo a pagare prezzi più rimuneratori.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 8 Luglio 1891

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
19	Gialli ed incrociati gialli	5044 40	28 80	2 70	2 70	2 70	2 58
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85 10	—	—	—	—	2 39

Prezzi fatti oggi: Gialli ed incrociati gialli a 2.70. Verdi 2.39.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.06	a	0.10	al chil.
Piselli	» 0.06	a	0.08	»
Patate	» 0.07	a	0.08	»
Fagiuoli freschi	» 0.40	a	0.45	»

FRUTTA

Ciliege	L. 0.09	a	0.18	al chil.
Peri	» 0.15	a	—.—	»
Prugne	» 0.12	a	0.15	»
Fragole	» 0.40	a	0.50	»
Armellini	» 030.	a	0.20	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 15.75	16.25	All'ett.
Segala nuova	» 10.40	11.25	»
Frumento	» 16.20	17.—	»

UOVA

Uova	L. 4.50	a	—.—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.—	a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.05	a	1.15	»
Polli a peso morto	» —.—	a	—.—	»
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al paio
Oche morte	» —.—	a	—.—	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.50	a	1.60	al kilo
Burro del monte	» 1.70	a	1.75	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. —.—	—.—	al quint.
	II »	» 3.20	3.50	»
fieno della Bassa	I »	» 3.40	3.70	»
	II »	» 2.40	2.75	»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera		» —.—	—.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.—	2.20	—.—	—.—
Carbone di legna	» 6.60	5.95	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.35
» 1 luglio	92.30	Francia a v.	100.90

Valute

Banconote Austriache da 216 7|8 a —|—

MILANO 8 luglio

Lanif. Rossi 1065.— | Soc. Veneta 63.—

LONDRA 7 luglio

Inglese 96 3|8 | Italiano 90 1|2

FIRENZE 8 luglio

Cambio Francia	100.85	Azioni F. M.	657.—
Rendita Ital.	92.47 1|2	» Mobil.	394.—

BERLINO 8 luglio

Mobiliare	160.60	Lombarde	45.40
Austriache	126.60	R. Italiana	92.—

Particolari

PARIGI 7 luglio

Chiusura Rendita Italiana 91.57
Marchi 124.50.

VIENNA 8 luglio

Rendita Austriaca (carta) 92.40
Idem (arg.) 92.45
Idem (oro) 111.20
Londra 11.75 Nap. 9.33 |—

MILANO 8 luglio

Rendita Italiana 92.20 Serali 92 25
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3.10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	6.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	6.45 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S.F.	7.45 a.	9.30 a.	S.F.	6.30 a.	8.15 a.
P.G.	11.36 a.	1.— p.	S.F.	11.— a.	12.40 p.
S.F.	2.35 p.	4.23 p.	S.F.	1.40 p.	3.20 p.
S.F.	7.— p.	8.43 p.	S.F.	5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori abbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. „ Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano „ ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio *sorprendente* e infallibile per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi.*

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio. —

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti